



CATEGORIE

Home page

Politica

Sociale

Economia

Ambiente

Cultura

Cronaca

Sport

Interviste

Editoriale

Costume

Redazionali

E-book

ASY MEDIA



SERVIZI

Cronologia

Archivio

RSS

Ambiente - giovedì 06 aprile 2006 - 16:17

Prati armati: per la strada dell'Abbadia utilizzata per la prima volta in Umbria una tecnologia innovativa a salvaguardia dell'ambiente

Adottata per la prima volta in Umbria dalla Provincia di Terni, la tecnologia dei "prati armati" per affrontare e risolvere il problema delle frane lungo le arterie stradali si sta rivelando un intervento esemplare preso a modello da vari enti e istituti di ricerca.

La prima sperimentazione è stata eseguita lungo il pendio sovrastante la Strada Provinciale 111 dell'Abbadia, che collega Porano con Orvieto e che era stata danneggiata dalle eccezionali piogge del dicembre 2004. Lungo la scarpata, con questa tecnologia innovativa è stato impiantato un tappeto naturale composto da una particolare miscela di graminacee perenni cespitose, sviluppate dalla ricerca della "Prati Armati",

un'azienda lombarda che è stata incaricata dal Servizio Viabilità dell'Amministrazione provinciale di eseguire i lavori di completamento per la messa in sicurezza del tratto franato, coordinati dall'ingegner Marcello Boccio.



L'intervento è divenuto oggetto di studio e approfondimento. Delegazioni di docenti universitari e rappresentanti di enti quali l'Enea Casaccia di Roma, la FAO, l'Università "La Sapienza" di Roma, l'Università della "Tuscia" di Viterbo, di progettisti e tecnici di altre amministrazioni pubbliche sono infatti già venute in diverse occasioni a visionare i risultati raggiunti con questa tecnologia innovativa.

Oltre a consentire un procedimento non invasivo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, lo scopo di questo tipo di intervento con le specie vegetali è quello di aumentare la resistenza del terreno soggetto ad erosione e scivolamenti superficiali, garantendo un'elevata coesione grazie al legame fra particelle di terreno e radici, cosa che consente di incrementare la stabilità del pendio. Le essenze erbacee utilizzate nei "prati armati" presentano caratteristiche fisiologiche e funzionali fino a dieci volte superiori a quelle delle essenze tradizionalmente utilizzate nelle idrosemine, imbrigliando gli strati profondi del terreno grazie ad un'armatura di radici sottilissime e resistenti.

Il costo dell'intervento è stato di circa 150.000 euro, ai quali vanno aggiunti ulteriori 350.000 euro per le altre opere di consolidamento eseguite dalla Provincia. In particolare si è proceduto al rimodellamento della scarpata, alla realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato, alla collocazione di reti paramassi e ad opere di drenaggio delle acque con la realizzazione di fossi di guardia.